

1901

Ancora sulla navigazione fluviale

Un sangiorgino

Considerazioni sul caso del consigliere **Ugo Foghini** e sulla sua non felicissima figura fatta nel Consiglio Comunale, nella seduta consigliere del 30 aprile 1901. Attenendosi al verbale prodotto da quel Consiglio, le contraddizioni e i sofismi risultano evidenti egualmente, e non giustifica affatto il contegno del sopraindicato consigliere.

Ai miei tempi era costume, qualora si discutesse, di porre al giudizio del pubblico, *tutti gli elementi della questione* e attendere poi il loro giudizio

Il motivo della discussione del 30 aprile fu:

“... strozzare e seppellire per sempre la proposta di studiare la possibilità e la convenienza di unire Porto Nogaro alla navigazione fluviale di Venezia.”

Il Consiglio in detta seduta riuscì appieno nel suo scopo con uno sdegnoso e unanime voto. Se poi la mia proposta non fu accettata con così schiacciante violenza nella sua piena interezza, dove mai si trova nascosto quell'appoggio *morale* ed anche *materiale* del Consiglio di Navigazione fluviale come appare registrato nel verbale?

Lasciamo la logica per parlare un po' della storia in questione.

Nell'inverno passato, appena finita una delle solite sedute consigliari, mi permisi di raccomandare alla Giunta di prendere in esame la possibilità importantissima dell'allacciamento della Navigazione Fluviale tra Venezia e Porto Nogaro quale scalo della provincia. Tale raccomandazione, che racchiudeva un obiettivo di grande interesse Comunale, raccolse gli scettici sorrisi dell'assemblea e l'esplicita protesta del consigliere Curzio Foghini, considerandola un danno gravissimo agli interessi dei marinai di San Giorgio, come se fosse possibile, con i loro trabaccoli approdare a Milano o con le barche della fluviale a Trieste. Forse immaginava di un'invasione di legni forestieri a rubare lavoro ai marinai sangiorgini. Questa fu la prima avvisaglia alla mia proposta, allora accademica.

La Giunta non accettò la mia raccomandazione e il tutto finì in una risata alle mie spalle. Ma dato che le risate altrui mi mettono di buonumore, dopo alcune settimane, cioè alla prima occasione propizia, presentai alla discussione del Consiglio, un formale proposta sull'oggetto, accompagnato

da una relazione acchè si nominasse una Commissione di competenti per iniziare uno studio, che in ogni caso nulla sarebbe costata al Comune. Questo è ciò che ho inserito nell'ordine del giorno pregandolo di prenderlo in considerazione, discussione avvenuta poi nelle dichiarazioni di gentiluomini, meno uno.

Questa Commissione composta da tecnici superiori a qualsiasi sospetto di presentare a lavoro compiuto il conto, come maliziosamente insinuò il sunnominato consigliere. Lo stesso, attaccò con vero accanimento, sempre tra il silenzio dei colleghi, la mia proposta con dettagli allarmanti su spese e ostacoli insormontabili e inesistenti, basta leggere la mia relazione, da qui la sua malafede. Eppure, nel mio ordine del giorno, la proposta che presentavo, si sarebbe dovuto accettare a occhi chiusi, non essendo impegnativa e gestita dallo stesso Consiglio Comunale. Ma fu respinta.

Trascorse un paio di settimane da tale deliberazione negativa, nel frattempo la Commissione incaricata a studiare il problema, presieduta dall'on. com. Romain-Jacur prese l'iniziativa di condannare il Comune per il modo con cui l'oggetto era stato trattato, nello stesso modo appoggiava la bontà della mia iniziativa. Da qui le ire del sig. Foghini, e la successiva sua iniziativa di giustificarsi presso l'opinione pubblica per il suo atteggiamento.

Giustificarsi come? Con il riporto dei brani dei verbali ritagliati a studio, omettendo le parti in cui veniva accusato, omettendo interamente la relazione illustrativa, la controproposta della Giunta nei riguardi di detta navigazione, e in aggiunta a tutto questo, gli studi proposti ora rinchiusi a chiave in qualche cassetto del Comune, studi sempre da tutti ignorati.

La Commissione governativa, finiti di recente gli studi, ebbe ad esprimere la sua compiacenza per aver rilevato i pochi e facili lavori da eseguirsi, in poco tempo e con poca spesa.

Per conto mio, sarei felicissimo che prima o poi questa navigazione fosse realizzata, in contrapposizione a quelle irose personalità non sensibili all'amore del natio loco, per un maggiore lustro e utilità del nostro paese, senza ripicche, senza antipatie fuori luogo. Allora solo, anche nell'ipotesi tanto temuta dal mio avversario, che io ammetta nella realizzazione di una spesa da parte del Comune, per un interesse così elevato, di sicuro la si voterebbe a unanimità per il bene del paese.

San Giorgio di Nogaro 16 giugno 1901

Da: Il Friuli